

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

655^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-IX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-23

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 25-38

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 39-61

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO			
RESOCONTO STENOGRAFICO			
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2		
SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE DANTE SCHIETROMA			
PRESIDENTE	2		
VIZZINI (FI)	2		
MOZIONI			
Per la discussione delle mozioni sul Mezzogiorno:			
PRESIDENTE	3		
FLAMMIA (DS-U)	2, 3		
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
(2756) <i>Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i> (Approvato dalla Camera dei deputati)			
(708) TATÒ. – <i>Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003</i>			
(942) COSTA. – <i>Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i> (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)			
Approvazione del disegno di legge n. 2756			
DE PETRIS (Verdi-U)	3, 4, 6 e passim		
		PASTORE (FI), f.f. relatore	Pag. 11, 22
		BALOCCHI, sottosegretario di Stato per l'interno	11, 22
		MALABARBA (Misto-RC)	13
		MAFFIOLI (UDC)	15
		DATO (Mar-DL-U)	16
		MORO (LP)	17, 18
		PASCARELLA (DS-U)	18
		ALBERTI CASELLATI (FI)	20
		Verifiche del numero legale	3, 4, 5 e passim
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	8
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	10, 12, 21
		Seguito della discussione:	
		(2650) <i>Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative</i> (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):	
		FALCIER (FI), relatore	22
		ALLEGATO A	
		DISEGNO DI LEGGE N. 2756:	
		Articolo 2 ed emendamento 2.113 e seguenti	25
		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2	34
		Articolo 3 ed emendamento	35
		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3	36
		Articoli 4 e 5	37
		Articolo 6 ed emendamenti	37

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Pop-Udeur: Misto-AP-Udeur.

ALLEGATO B**INTERVENTI**

Dichiarazione di voto finale della senatrice De
Petris sul disegno di legge n. 2756 *Pag.* 39

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-
Tuate NEL CORSO DELLA SEDUTA 41**

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione *Pag.* 50

GOVERNO

Trasmissione di documenti 50

INTERROGAZIONI

Annunzio 23

Apposizione di nuove firme a interrogazioni . 50

Interrogazioni 51

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 24 agosto.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,33 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla scomparsa del senatore Dante Schietroma

VIZZINI (*FI*). Ricorda la figura e l'attività politica dell'ex senatore Dante Schietroma, recentemente scomparso, esprimendo le condoglianze ai familiari.

PRESIDENTE. Si associa a nome dell'Assemblea.

Per la discussione delle mozioni sul Mezzogiorno

FLAMMIA (*DS-U*). La discussione delle mozioni sul Mezzogiorno, avviata in Aula il 3 marzo, non si è conclusa, nonostante le reiterate richieste dell'opposizione in tal senso. Chiede alla Presidenza quali iniziative debbano essere adottate per garantire il rispetto delle norme regolamentari.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo si occuperà della questione.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2756) Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Approvato dalla Camera dei deputati)

(708) TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003

(942) COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

Approvazione del disegno di legge n. 2756

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 22 luglio è proseguita la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 2 del disegno di legge n. 2756 e che sugli emendamenti 2.10, 2.36, 2.40, 2.0.1, 2.0.100, 2.114, 2.119, 2.120 (limitatamente ai capoversi *e-ter*) ed *1-ter*), 2.115 e 2.116 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Passa quindi alla votazione dell'emendamento 2.113 e, su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,39, è ripresa alle ore 9,59.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), dispone nuovamente la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 2.113. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,01, è ripresa alle ore 10,21.

PRESIDENTE. Ancora su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende nuovamente la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,22, è ripresa alle ore 10,43.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.114, 2.119 e 2.40 sono stati ritirati, mentre gli emendamenti 2.115 e 2.116 sono improcedibili.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 2.113, 2.117, 2.118 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte, del 2.10 e del 2.36), 2.38 (identico al 2.121) e 2.39. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto il 2.120. Risultano inoltre respinti gli identici emendamenti 2.23 e 2.37.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è quindi approvato l'articolo 2.

PRESIDENTE. Avverte che gli emendamenti 2.0.1 e 2.0.100 sono improcedibili e passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che il 3.100 e il 3.0.1 sono stati ritirati.

PASTORE, *f.f. relatore*. Esprime parere contrario all'emendamento 3.0.100.

BALOCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Concorda con il relatore.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta la senatrice DE PETRIS (Verdi-U), approva l'articolo 3 e, previa verifica del numero legale, chiesta dalla stessa senatrice, respinge l'emendamento 3.0.100. Sono altresì approvati gli articoli 4 e 5.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sul 6.1 la 5a Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che il 6.100 è stato ritirato.

PASTORE, *f.f. relatore*. E' contrario all'emendamento 6.1.

BALOCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprime parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.1 è improcedibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato approva l'articolo 6.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

MALABARBA (*Misto-RC*). Dichiara il voto contrario dei senatori di Rifondazione comunista ad un disegno di legge che conferisce al Corpo nazionale dei vigili del fuoco un carattere eccessivamente militarizzato, estendendone in maniera preoccupante le competenze nell'ambito della difesa civile, prima peraltro che si sia concluso il dibattito sulla riorganizza-

zione della protezione civile. Già in occasione della dichiarazione dello stato di emergenza per la crisi internazionale, attraverso l'esercizio della delega per la protezione civile, il Presidente del Consiglio si è arrogato poteri molto estesi, in deroga alle prescrizioni legislative ordinarie, ma ora il disegno di legge amplia tale fattispecie con la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza persino per la gestione di grandi eventi come le manifestazioni popolari. Suscitano infine perplessità la natura giuridica che acquisterebbe il contratto dei vigili del fuoco dopo l'approvazione del provvedimento e la mancanza di risorse per la copertura dell'organico, che già attualmente fa registrare una vacanza di 10.000 unità rispetto agli standard europei.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede venga allegato ai resoconti il testo della dichiarazione di voto contrario dei senatori Verdi al provvedimento in esame. (*v. Allegato B*).

MAFFIOLI (*UDC*). I senatori dell'UDC, convinti della illogicità dell'esclusione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dal novero dei dipendenti della pubblica amministrazione, voteranno a favore del disegno di legge n. 2756, che risponde alle esigenze manifestate dagli stessi interessati e contribuirà a migliorarne l'efficienza e l'operatività nello svolgimento dei rilevanti compiti di protezione civile e in tutte le funzioni di garanzia e di sicurezza delle istituzioni in occasione di crisi interne ed internazionali e nella gestione di rischi di tipo non convenzionale derivanti dall'impiego di armi di distruzione di massa. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

DATO (*Mar-DL-U*). Pur giudicando insoddisfacente il testo in esame alla luce della necessità di garantire risorse per adeguare le dotazioni di uomini e mezzi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Gruppo della Margherita vota a favore del provvedimento, ritenendo che l'inquadramento del personale nella funzione pubblica, come richiesto dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali, consentirà di risolvere l'anomala situazione in cui esso versa a causa del mancato compimento della riforma della pubblica amministrazione. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

MORO (*LP*). La Lega voterà contro il provvedimento, che rappresenta un passo indietro rispetto alle istanze di riforma in senso federalista dello Stato: è un errore, infatti, accentrare nuovamente nell'ambito del comparto della protezione civile funzioni attribuite alla competenza regionale.

PASCARELLA (*DS-U*). Anziché migliorare le condizioni economiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e garantire risorse (come sarebbe stato possibile fare nelle ultime tre finanziarie) per migliorarne l'operatività e l'efficienza, il Governo e la maggioranza approvano, ignorando le proposte alternative emerse nel corso del dibattito,

un progetto che affida la soluzione dei problemi al ritorno ad un rapporto di pubblico impiego, che peraltro potrebbe comportare una limitazione delle libertà sindacali. Per tutte queste ragioni i Democratici di sinistra annunciano il loro voto contrario. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Il passaggio dal regime privato ad una disciplina autonoma di diritto pubblico del rapporto di lavoro del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è necessario per operare un riallineamento al rango costituzionale dei rilevanti compiti di sicurezza civile allo stesso affidati, per innalzarne l'operatività e l'efficienza e per equipararlo agli altri Corpi dello Stato chiamati a difendere i cittadini e le istituzioni. Questo provvedimento testimonia dell'attenzione della Casa delle libertà nei confronti di un Corpo oggi chiamato a svolgere, oltre ai compiti tradizionali di soccorso pubblico, protezione civile e prevenzione degli incendi, anche quelli di difesa civile in occasione di crisi interne ed internazionali ed in presenza dei rischi non convenzionali legati al possibile impiego di armi di distruzione di massa. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il Senato approva il disegno di legge n. 2756 nel suo complesso. Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 708 e 942.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2650) Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 6 aprile si è conclusa la discussione generale e sono state svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5a e dalla 1a Commissione permanente sul disegno di legge e sui relativi emendamenti (*v. Resoconto stenografico*).

FALCIER, *relatore*. Poiché gran parte dei contenuti del disegno di legge sono stati recepiti in altri provvedimenti legislativi chiede un breve rinvio dell'esame onde valutare il prosieguo dell'*iter*.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, così s'intende stabilito. Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

BETTONI BRANDANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agoni, Antonione, Baldini, Bosi, Corsi, Degennaro, Falcier, Mainardi, Mantica, Meleleo, Ronconi, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pianetta, Provera e Tonini, per attività della 3^a Commissione permanente; Greco, per attività della 14^a Commissione permanente; Crema, Gubert e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Amato, Borea, Boschetto, Calvi, Carella, Centaro e Rollandin, per attività di rappresentanza del Senato; Peruzzotti, per partecipare ad una commissione di concorso.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,33*).

Sulla scomparsa del senatore Dante Schietroma

VIZZINI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI (*FI*). Signor Presidente, onorevoli senatori, nella notte tra il 7 e l'8 settembre si è spento il senatore Dante Schietroma, che fu senatore della Repubblica dal 1963 per sei legislature e che ha ricoperto incarichi importanti, sia all'interno del Senato, presiedendo svariate Commissioni (da ultimo quella di inchiesta sul delitto dell'onorevole Aldo Moro e tutto ciò che ad esso era connesso), sia più volte come membro del Governo, arrivando a ricoprire l'incarico di Ministro della funzione pubblica nei due Governi presieduti dal senatore Spadolini e nel Governo successivo presieduto dal senatore Fanfani.

Dante Schietroma aveva aderito al Partito socialista democratico italiano nella scissione di Palazzo Barberini nel 1947 ed aveva difeso negli incarichi istituzionali e di Governo i valori del socialismo democratico e riformista, facendo sempre parte della direzione nazionale di quel partito.

Personalmente ho avuto l'onore di essere segretario politico del Partito socialdemocratico quando Schietroma ne faceva parte quale membro della direzione e ho potuto apprezzare il suo equilibrio e il suo senso dello Stato, che lo hanno sempre contraddistinto nei passaggi più difficili della vita politica.

Ritengo per questi motivi giusto ricordare il senatore Schietroma all'attenzione del Senato, del quale ha fatto parte per sei legislature, e rivolgere ai suoi familiari le condoglianze di tutti i senatori e di tutti i socialisti democratici italiani.

PRESIDENTE. Certamente l'Assemblea e la Presidenza si associano in questa manifestazione di cordoglio.

Per la discussione delle mozioni sul Mezzogiorno

FLAMMIA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLAMMIA (DS-U). Signor Presidente, il 3 marzo quest'Assemblea ha avviato la discussione su alcune mozioni sul Mezzogiorno. Sull'argomento sono intervenuti ben 22 senatori. Fino a questo momento, però, non si è riusciti a portare a conclusione l'illustrazione dei testi.

Nel corso degli ultimi mesi diversi senatori hanno sollecitato lo svolgimento delle mozioni e, quindi, la conclusione del loro esame. Il Governo, però, fino ad ora non ha sentito né il dovere né il bisogno di onorare questo impegno.

Mi domando che cosa occorre fare per ottenere quanto il Regolamento impone. Signor Presidente, vorrei conoscere la sua opinione a tal proposito.

PRESIDENTE. Senatore Flammia, mi risulta che la discussione generale è stata già svolta, ma non si è passati alle votazioni. Solleciteremo certamente la Conferenza dei Capigruppo affinché si proceda alla conclusione dell'esame delle mozioni da lei ricordate.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2756) Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Approvato dalla Camera dei deputati)

(708) TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003

(942) COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

Approvazione del disegno di legge n. 2756

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2756, già approvato dalla Camera dei deputati, 708 e 942.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2756.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 22 luglio è proseguita la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.113.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (Verdi-U). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,39, è ripresa alle ore 9,59).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2756, 708, 942 e 2650

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.113.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,01, è ripresa alle ore 10,21).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2756, 708 e 942

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.113.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,22, è ripresa alle ore 10,43).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Colleghi, vi ricordo che già per tre volte consecutive è mancato il numero legale.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.113.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.113, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.114 è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.115 e 2.116 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.117.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.117, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.118.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2756, 708 e 942

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.118, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, fino alle parole: «n. 930».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.118 e gli emendamenti 2.10 e 2.36.

Gli emendamenti 2.119 e 2.40 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.23, identico all'emendamento 2.37.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.23, presentato dai senatori Petrini e Battisti, identico all'emendamento 2.37, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 2.120, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente ai capoversi *e-ter*) e *1-ter*.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.120, presentato dal senatore Rollandin e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.38, identico all'emendamento 2.121.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.38, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 2.121, presentato dai senatori Malabarba e Sodano Tommaso.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.39.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.39, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.0.1, identico all'emendamento 2.0.100, è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale è stato presentato l'emendamento 3.100, successivamente ritirato.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo 3.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3, che si intendono illustrati.

L'emendamento 3.0.1 è stato ritirato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 3.0.100.

PASTORE, *f.f. relatore*. Esprimo parere contrario.

BALOCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.100.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2756, 708 e 942

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.100, presentato dalla senatrice Dato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 4.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

L'emendamento 6.100 è stato ritirato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 6.1.

PASTORE, *f.f. relatore*. Esprimo parere contrario.

BALOCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.1 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 6.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2756, 708 e 942**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, sono diversi gli elementi che ci spingono a votare contro questo provvedimento.

Innanzitutto ci preoccupa l'estensione dei compiti del Corpo dei vigili del fuoco, estensione che si può leggere nei termini di una vera e propria militarizzazione. Si propone, infatti, l'intervento del Corpo in occasione di crisi interne, internazionali, di rischi non convenzionali derivanti dall'impiego, in danno di persone o beni, di armi di distruzione di massa di tipo NBC: nucleare, batteriologico e chimico. Tutto questo lo si fa semplicemente includendo tra le missioni dei Vigili del fuoco la «difesa civile». Quello sulla «difesa civile» è in realtà un dibattito che non si è ancora concluso e che investe non solo il settore dei Vigili del fuoco, ma il più generale ambito della Protezione civile.

Noi riteniamo che la Protezione civile debba essere un organo autonomo, capace di elaborare la politica di protezione civile, soprattutto gli aspetti di coordinamento delle risorse per la ricerca in materia, la programmazione dell'uso del territorio, la formazione delle politiche territoriali di base, la promozione di progetti concernenti gli insediamenti abitativi ed industriali, l'individuazione della componente specialistica (i Vigili del fuoco), la competenza delle attività complessive nell'ambito delle operazioni di soccorso e, infine, la funzione educativa attraverso attività di informazione, nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei quartieri, circa le nozioni di autodifesa nei casi di calamità e di disastro.

Si tratterebbe di un impegno molto complesso, che appare in netta contraddizione con quanto previsto nel presente provvedimento, mentre si adatta molto bene al contesto attuale che vede una pericolosa egemonia degli apparati militari su alcuni settori di natura civile. Una tendenza questa che si è accentuata notevolmente dopo l'attacco all'Iraq, quando il Presidente del Consiglio ha dichiarato lo stato di emergenza in considerazione della crisi internazionale, attribuendo al capo dipartimento della Protezione civile la funzione di commissario delegato per l'assunzione di tutte le iniziative necessarie per ridurre al minimo la possibilità di danni alle popolazioni in conseguenza di eventi di natura terroristica.

In sostanza, attraverso la protezione civile, il Presidente del Consiglio dei ministri si arroga tutti i poteri del caso, creando, dal punto di vista giuridico, un vero e proprio stato d'eccezionalità, nel cui ambito, in ragione della forza legata all'esercizio delle proprie funzioni, lo stesso è legitti-

mato a violare o a prevaricare qualsiasi tipo di legge, ordinaria e costituzionale. Le attività previste con riferimento allo stato d'emergenza investono, oltre agli operatori sanitari operanti accanto alle forze dell'ordine, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco; ciò avviene sia nell'ambito dell'area interessata sia in sede di commissione interministeriale tecnica per la difesa civile, prevedendo come organo sovraordinato il nucleo politico-militare.

Ovviamente a tutto questo si aggiunge anche il problema dell'utilizzo assolutamente improprio che questo Governo fa dello «stato di emergenza». Questo strumento rischia ormai di diventare uno strumento ordinario di gestione delle politiche della protezione civile, utilizzato in situazioni profondamente diverse tra loro come, ad esempio, nel caso dell'emergenza rifiuti prodottasi in Campania, per l'emergenza pit-bull dell'anno scorso o per il rischio attentati. Ci lascia profondamente perplessi la notizia che il Governo Berlusconi ha previsto la possibilità di proclamare lo stato d'emergenza anche nei casi di situazioni straordinarie denominate «grandi eventi». Ci dovremo aspettare la proclamazione dello stato di emergenza anche in occasione del concerto del primo maggio, signor Presidente? Detta in questi termini, tutti i dubbi sono leciti!

Altro motivo di perplessità ci viene dalla trasformazione che subirebbe il contratto dei Vigili del fuoco. La preoccupazione, espressa anche e soprattutto dai diretti interessati, è che a causa di questa modificazione contrattuale i lavoratori sicuramente possano perdere determinate condizioni, sul piano sia retributivo sia normativo, di cui attualmente usufruiscono (ad esempio, una serie di prerogative oggi presenti come la contrattazione integrativa ed alcuni aspetti della rappresentanza, che invece verranno messi in discussione).

Per non parlare del caos che verrà ovviamente generato da questo cambiamento: recentemente è stata raggiunta un'intesa, sottoposta a *referendum*, sugli aumenti salariali concernenti il contratto nazionale di lavoro per gli anni 2002-2003 (i lavoratori in questione avevano un arretrato da questo punto di vista) e ora si propone lo stesso tema per il 2004-2005. Oggi vige un contratto nazionale di lavoro che, per quanto riguarda la parte normativa, copre fino al 2005. Ci chiediamo quale situazione si determinerà dal punto di vista normativo dopo l'approvazione di un provvedimento di questo tipo.

Le nostre sono tutte preoccupazioni legate alla consapevolezza delle reali esigenze di protezione civile del nostro Paese e dei reali problemi da risolvere per renderla efficiente. Problemi che, per quanto riguarda i Vigili del fuoco, sono sia economici che di organico. Un dato su tutti: attualmente il Corpo dei vigili del fuoco è composto da 35.000 unità, ma secondo gli *standard* europei dovrebbe essere almeno di 45.000 unità; paradossalmente, se il disegno di legge in esame fosse approvato, come purtroppo credo avverrà questa mattina, le risorse stanziare per l'assunzione di personale nell'ambito della pubblica amministrazione verrebbero assorbite per il 64 per cento dai settori collegati alla difesa nazionale ed europea.

Ci chiediamo, concludendo, se a questi problemi il Governo intenda rispondere solo con l'aumento dell'organico di volontari, ossia con l'inserimento di un nuovo esercito di precari in un settore in cui si sente il bisogno di assunzioni, finanziamenti, stabilità e non certo di ulteriore precarietà.

Confermo, pertanto, il voto contrario di Rifondazione Comunista al presente disegno di legge.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, ribadiamo i motivi di profonda contrarietà che abbiamo già espresso in sede di discussione generale e di esame degli articoli del provvedimento.

Chiedo di poter consegnare alla Presidenza il testo della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senz'altro, senatrice De Petris, la Presidenza l'autorizza in tal senso.

MAFFIOLI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAFFIOLI (*UDC*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi senatori, a nome dell'intero Gruppo UDC dichiaro il nostro voto favorevole all'atto Senato n. 2756, all'esame dell'Assemblea, che attribuisce all'Organo esecutivo la delega per disciplinare il rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Ci troviamo perfettamente in linea con lo scopo che il presente disegno di legge vuole realizzare, poiché riteniamo illogico che il personale suddetto venga ancora oggi escluso dal novero dei dipendenti della pubblica amministrazione, in regime di diritto pubblico e sia, invece, assoggettato a quello di diritto privato, con conseguente contrattualizzazione del rapporto di lavoro. Il presente testo risponde esattamente alle diverse esigenze riscontrate all'interno del personale di riformare il loro rapporto d'impiego, con esclusione chiaramente di quello volontario e di leva.

Siamo concordi nel ritenere che questa modifica sia necessaria, in quanto con tale riordino si potrà migliorare la disciplina che regola il rapporto d'impiego del personale, rendendo il Corpo in questione più efficiente, più efficace ed incentivando l'operatività del personale nello svolgimento della sua vasta, pericolosa ed impegnativa attività.

Mi è d'obbligo qui ricordare che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco svolge compiti di rilevanza costituzionale, quali il soccorso pubblico, la protezione civile, la prevenzione di incendi, la difesa civile: mis-

sioni tutte queste che nel loro insieme sono comprensive della garanzia e della sicurezza delle istituzioni in occasione di crisi interne ed internazionali e, nell'ambito di queste ultime, la gestione di rischi non convenzionali derivanti dall'impiego di armi di distruzione di massa (rischio nucleare, batteriologico e chimico).

È nostro dovere, quindi, riordinare il rapporto d'impiego di questo Corpo, al pari di quanto avviene per gli altri Corpi dello Stato chiamati alla difesa dei valori della Repubblica.

In conclusione, dopo questa breve trattazione, e in rappresentanza del Gruppo UDC, confermo il nostro voto favorevole. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

DATO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DATO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il voto della Margherita sarà a favore del provvedimento al nostro esame in ragione di alcune constatazioni.

Abbiamo condiviso lo sforzo e l'impostazione delle riforme della pubblica amministrazione degli anni Novanta. Non si può però negare che il disegno che attiene alla collocazione dei Vigili del fuoco all'interno della nuova strutturazione della Protezione civile, in seguito alle decisioni assunte da questo Governo, oggi non è più realizzabile.

I Vigili del fuoco costituiscono, dunque, un Corpo che rimane in mezzo al guado di una riforma incompiuta e non più attuabile. Non possiamo accettare questo per l'importanza di questo Corpo ai fini della sicurezza nella vita del nostro Paese, nel quale peraltro le esigenze di sicurezza aumentano di giorno in giorno. Ricordo le gravi calamità che hanno colpito il nostro territorio e il curioso atteggiamento del Governo e dell'allora ministro Tremonti il quale, con la legge finanziaria, ha ridotto drasticamente le risorse in favore del Corpo dei vigili del fuoco, cercando addirittura di eliminare distacchi, presidi e comandi proprio in quelle zone colpite dalle calamità naturali. Ci siamo battuti affinché ciò non accadesse.

Voglio ricordare la mia personale esperienza durante il terremoto che ha devastato il Molise. In quella occasione i Vigili del fuoco non hanno avuto mezzi a propria disposizione. Le operazioni di soccorso sono state condotte con mezzi dati da privati e quando sono arrivati i primi mezzi dei Vigili del fuoco da altre Regioni, non vi era più alcuna persona da salvare.

Oggi ci stiamo battendo per un aumento dei presidi dei Vigili del fuoco sul territorio: noi vogliamo assolutamente dare il nostro contributo perché si vada in questa direzione. Aggiungo poi che la maggior parte dei sindacati che rappresentano il Corpo in questione è in fremente attesa di una scelta del Governo che possa dare loro certe risposte, quelle risposte che – chiariamoci bene – non sono contenute nel provvedimento al nostro

esame. In ogni caso, speriamo che il Governo sia in grado di dare tali risposte anche grazie all'apertura che noi stessi diamo sul disegno di legge in esame.

Oggi i Vigili del fuoco soffrono di un grave problema di identità professionale. Non dimentichiamo poi le sperequazioni salariali e pensionistiche, inaccettabili e incomprensibili se si fa un paragone con altri Corpi dello Stato che di fatto svolgono la stessa funzione. Un vigile del fuoco guadagna mediamente 300 euro al mese in meno rispetto agli appartenenti ad altri Corpi che svolgono funzioni che sono, nella nostra società, concettualmente assimilabili. Le sperequazioni si ripropongono sul piano pensionistico e riguardano anche la dignità dell'organizzazione del lavoro. Si pongono problemi di relazioni gerarchiche, per esempio, a parità di grado tra volontari e professionisti.

Questi sono tutte problematiche che bisogna affrontare con coraggio e con una certa apertura per rispondere alle incertezze e alle insoddisfazioni che oggi colpiscono la coscienza dei componenti di un Corpo così importante per il nostro Paese. Speriamo che le ostilità dell'ex ministro Tremonti vengano superate. Come ricorderete, sono stati dedicati fondi alla promozione e alla tutela del tartufo e non in favore dei Vigili del fuoco, e proprio nel momento in cui la loro azione era vitale per il nostro Paese, duramente colpito da terremoti e alluvioni sia al Nord che al Sud.

Questa è la realtà nella quale ci muoviamo. Oggi dobbiamo dare una risposta rassicurante. Non dobbiamo lasciare questo Corpo – ripeto – nel mezzo del guado di una riforma incompiuta e che non può essere ultimata nell'attuale situazione.

Dobbiamo dare loro l'inquadramento nella funzione pubblica nella quale essi vogliono riconoscersi e di cui noi, oggettivamente, fruiamo, che è quella relativa alla sicurezza.

Ciò non implica in alcun modo una forma di militarizzazione, né altri simili fantasmi evocati da qualche mio collega, che ha manifestato preoccupazione oltre misura e che invece vorrei si sforzasse maggiormente di rappresentare le aspirazioni ed anche la momentanea insoddisfazione nella quale oggi i nostri Vigili del fuoco continuano, nonostante tutto, con passione ed impegno, a prestare la loro opera al nostro Paese.

Il provvedimento in esame non ci soddisfa, ma riteniamo che le garanzie di ordine organizzativo e salariale costituiscano misure che è possibile adottare all'interno delle linee fissate dal provvedimento stesso, il quale nel corso della discussione ha ottenuto miglioramenti evidenti, apprezzati anche dal Gruppo dei Democratici di Sinistra alla Camera, come evinco dalla lettura delle dichiarazioni di voto.

Con l'obiettivo di dare un'apertura di credito all'azione che il Governo vorrà svolgere a partire da questo insufficiente provvedimento, il Gruppo della Margherita voterà a favore della sua approvazione. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

MORO (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO (*LP*). Signor Presidente, non ce ne voglia il sottosegretario Balocchi, ma la Lega, anche in considerazione del voto di astensione espresso alla Camera, non è d'accordo sul provvedimento in esame e perciò darà un voto ad esso contrario.

Riteniamo che questo disegno di legge sia un passo indietro rispetto alla spinta federalista e alle votazioni che nell'altro ramo del Parlamento si stanno svolgendo con riferimento a proposte di modifica della Costituzione.

Riteniamo un errore accentrare nuovamente tutta la materia che riguarda i Vigili del fuoco: pensavamo e pensiamo che essa debba rimanere di competenza regionale. Pertanto, non essendo d'accordo sull'attribuire al Governo la delega affinché centralizzi nuovamente il comparto della protezione civile e dei Vigili del fuoco, esprimeremo un voto contrario al disegno di legge in esame.

PASCARELLA (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASCARELLA (*DS-U*). Signor Presidente, ho riletto gli interventi svolti in quest'Aula durante la discussione generale e ho preso atto anche della replica del sottosegretario Balocchi. Tutti questi interventi, colleghi senatori, contengono un apprezzamento forte verso il lavoro dei nostri Vigili del fuoco e al contempo sottolineano le difficoltà in cui questo benemerito Corpo svolge la propria attività.

È stato detto da tutti, anche dal Sottosegretario, che mancano 11.000 (a suo avviso, secondo noi 14.000) unità e che vi è vetustà dei mezzi in dotazione (circa il 60 per cento registra una vetustà che supera i 20-30 anni). Tuttavia, vorrei chiedere ai rappresentanti del Governo che, una volta tanto, finisca la canzone con cui si evidenziano e si sottolineano queste difficoltà, dal momento che la maggioranza è al Governo, ormai da più di tre anni e si accinge a formulare la quarta legge finanziaria per il nostro Paese (e non è poca cosa).

Se partiamo dal dato per cui abbiamo una dotazione di personale che è sicuramente molto al di sotto dei parametri fissati dalla Comunità europea e teniamo conto del fatto che il nostro Paese, dal punto di vista geomorfologico, ha una forma particolare, nonché consideriamo la frequenza con cui le catastrofi naturali si sono verificate negli ultimi anni, dobbiamo ritenere che anche l'attuale Governo non abbia dedicato la dovuta attenzione al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Rispetto le posizioni che sono state manifestate in quest'Aula, considerate anche le diverse funzioni che rispetto ad un recente passato i Vigili del fuoco oggi svolgono (come è stato detto essi sono chiamati ad operare anche in caso di rischio nucleare, batteriologico e chimico); non condivido

tuttavia la posizione di chi ritiene che non vi siano altre strade per dare riconoscimento ad una professionalità diversa se non quella di cambiare una struttura, peraltro fortemente condivisa da tutte le forze politiche, soprattutto da quelle del centro-sinistra, negli ultimi dieci anni.

Molti sapranno, anzi credo che in quest'Aula tutti ne siano al corrente, che nel 1993 con il decreto legislativo n. 29 venne avviato un progetto di riassetto delle fonti normative dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, facendo la scelta di assoggettare a regime contrattuale pubblicistico esclusivamente i magistrati, gli avvocati dello Stato, i diplomatici, i prefetti, i docenti universitari, i dipendenti della Banca d'Italia e della CONSOB, insieme alle forze armate e alle Forze di polizia. Nel corso della passata legislatura sono stati emanati anche decreti legislativi di modifica del decreto legislativo n. 29, che hanno definito perfettamente la normativa in materia di dipendenti della pubblica amministrazione.

Oggi si vuole riportare un settore che faceva parte del comparto privatistico nel comparto pubblico, quindi in una situazione di uguaglianza rispetto a tutte le altre tipologie di lavoro. Si tratta di un settore che presenta delle peculiarità anche per quanto riguarda i regolamenti; ad esempio, credo tutti sappiano che i regolamenti delle nostre Forze armate giustamente prevedono limitazioni delle libertà anche in ambito sindacale. Quindi, con onestà intellettuale bisogna riconoscere come nel momento stesso in cui vi è il passaggio del Corpo dei vigili del fuoco dal comparto privatistico a quello pubblico si determinano inevitabilmente anche limitazioni sul piano sindacale. Anziché condividere la battaglia delle rappresentanze di questi lavoratori, tesa a garantire loro una migliore retribuzione proprio in considerazione della specificità dei loro compiti e delle responsabilità che essi hanno, si prende una scorciatoia, facendo una scelta che assolutamente non possiamo condividere, cioè quella di riportarli nel comparto pubblico.

Al riguardo avevamo presentato degli emendamenti, perché volevamo ottenere perlomeno il risultato di riservare ai Vigili del fuoco un'area autonoma nell'ambito della contrattazione integrativa, in applicazione dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Ebbene, come è ormai abitudine sia alla Camera che al Senato, quando non si pone la questione di fiducia per far approvare disegni di legge del Governo o decreti-legge, si blindano i provvedimenti e non si tiene conto assolutamente della discussione che si svolge nelle Aule del nostro Parlamento. Quindi, si riduce, anche sotto questo aspetto, il normale confronto politico, che dovrebbe, soprattutto in questo caso, tener conto delle ragioni per cui oggi si ha una grave lesione delle libertà sindacali di un Corpo che è stato da sempre vicino ai nostri cittadini nelle più grandi difficoltà.

E allora, noi Democratici di Sinistra non possiamo che esprimere un convinto voto contrario nei confronti di questo provvedimento. Io mi auguro che in occasione dell'esame dei decreti delegati vi sia da parte del Parlamento, quindi anche da parte delle Commissioni che dovranno valutarli, un atteggiamento diverso. Mi auguro anche che vi sia da parte dei

lavoratori, dei molti lavoratori che sono stati abbagliati dalla promessa di condizioni economiche migliori, una ragione in più e che fra le rappresentanza sindacali ci sia una maggiore unità.

Perciò, guardando indietro, il nostro giudizio è fermamente negativo. Guardando in avanti, mi auguro che nel centro-sinistra, soprattutto nel centro-sinistra, si creino quelle condizioni di unità che possano dare a questo Corpo la possibilità di svolgere con grande tranquillità, il proprio lavoro, nell'ambito della sicurezza del nostro Paese. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Signor Presidente, onorevoli senatori, il Gruppo Forza Italia voterà a favore di questo disegno di legge che modifica il decreto legislativo n. 29 del 1993, con il quale il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco fu escluso dal novero dei dipendenti di diritto pubblico e assoggettato al regime di diritto privato. Questo avvenne nonostante la peculiarità e la rilevanza dei compiti istituzionali svolti.

L'attenzione di Forza Italia a questa categoria è stata sottolineata anche da un disegno di legge del senatore Costa. Riportare dopo un decennio il rapporto di impiego dei Vigili del fuoco dal regime privatistico ad una disciplina autonoma di diritto pubblico non può essere considerato, come dice parte dell'opposizione, un ritorno al passato, o addirittura una contro-riforma, ma un passo necessario per una serie di ragioni concorrenti: in primo luogo, riallineare il rapporto di lavoro al rango costituzionale dei compiti che sono attribuiti ai Vigili del fuoco; innalzare poi l'operatività e l'efficienza del personale, equiparare finalmente, con il regime di diritto pubblico, il rapporto di lavoro dei Vigili del fuoco agli altri Corpi dello Stato – le Forze armate, le forze di polizia – che sono chiamati alla difesa dei valori fondamentali della Repubblica.

In questa prospettiva, il decreto legislativo n. 165 del 2001 aveva espressamente ed in modo puntuale escluso queste categorie dalla privatizzazione, proprio in ragione della peculiarità del loro rapporto con l'amministrazione e delle particolari conseguenze che l'affidamento di pubbliche funzioni comporta. Ed ancora si voleva evidenziare la funzione di sicurezza civile che il Corpo è chiamato istituzionalmente a svolgere. Di più, come è stato opportunamente sottolineato dal senatore Maffioli a questo riguardo, alle tradizionali missioni istituzionali del Corpo – ovvero soccorso pubblico, prevenzione incendi e protezione civile – oggi si è affiancata, proprio in occasione di crisi interne ed internazionali, la gestione di rischi di tipo non convenzionale, derivanti dall'impiego di armi di distruzione di massa di tipo nucleare, batteriologico e chimico.

Inoltre oggi vi sono competenze che concernono il nuovo concetto di difesa civile, che estende la protezione civile anche alla difesa dei servizi pubblici essenziali di fronte ad emergenze quali i *blackout* o a situazioni che riguardano la sicurezza delle istituzioni.

Il Governo, oggi, con questo provvedimento, rispondendo all'esigenza, fortemente avvertita anche all'interno del comparto pubblico di contrattazione di un reintegro del Corpo, ha opportunamente individuato un comparto specifico per i Vigili del fuoco diverso rispetto a quello della sicurezza *tout court*.

In altri termini, si è individuata non solo una forte ragione per reinserire il Corpo all'interno della casistica della contrattazione pubblica, ma si è individuata anche una specificità oggettiva della natura del Corpo rispetto agli altri segmenti che compongono l'ordinamento complessivo, a tutela dei valori fondamentali della Repubblica richiamati dal decreto legislativo n. 165 del 2001. Rimangono comunque sottoposti – come è stato già detto – alla disciplina privatistica il personale volontario e i volontari di leva. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

Forza Italia dunque voterà questo provvedimento, che è un buon provvedimento perché riforma e potenzia il Corpo dei vigili del fuoco, in modo che lo stesso possa costituire effettivamente la componente fondamentale del servizio di protezione civile e parte integrante del sistema di sicurezza dello Stato. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2756 nel suo complesso. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Restano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 708 e 942.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2650) Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative; (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2650.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 6 aprile si è conclusa la discussione generale e il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Do lettura dei pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sul testo e sugli emendamenti, ad eccezione delle proposte 4.108 e 8.0.100, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 1.200, 1.201, 1.202, 3.200, 4.200, 1.200 (testo 2), 1.110 (testo 2), 1.111 (testo 2) e 1.300 (testo 2) relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 8.0.102 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 8.0.200 relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.400 relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta».

Do altresì lettura del parere espresso dalla 1^a Commissione permanente sugli emendamenti al disegno di legge in esame: «La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

FALCIER, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, intervengo solo per dire che gran parte dei contenuti dell'atto Senato 2650, «Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative» sono stati recepiti in altri provvedimenti legislativi, per la gran parte, già votati sia dal Senato sia dalla Camera e diventati leggi.

Di questo provvedimento rimangono solo due articoli e quindi propongo un breve rinvio del suo esame, allo scopo di valutare l'opportunità di approvarlo o di assumere diverse decisioni in materia.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Pertanto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno che verrà comunicato.

La seduta è tolta (*ore 11,30*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2756)ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Delega al Governo per la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del personale di cui all'articolo 1 e del relativo trattamento economico, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituzione di un autonomo comparto di negoziazione, denominato «vigili del fuoco e soccorso pubblico», con la previsione nel suo ambito di due procedimenti, uno per il personale attualmente inquadrato nelle qualifiche dirigenziali e nei profili professionali del settore operativo richiedenti, ai fini dell'accesso, la laurea specialistica ed eventuali titoli abilitativi, e l'altro per il restante personale, distinti anche con riferimento alla partecipazione delle organizzazioni sindacali rappresentative, diretti a disciplinare determinati aspetti del rapporto di impiego. Per ciascun procedimento, le delegazioni trattanti sono composte: quella di parte pubblica, dal Ministro per la funzione pubblica, in qualità di presidente, dal Ministro dell'interno e dal Ministro dell'economia e delle finanze, o dai sottosegretari di Stato da loro delegati; quella di parte sindacale, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali rispettivamente rappresentative a livello nazionale, individuate con decreto del Ministro per la funzione pubblica, secondo le previsioni e le procedure di cui agli articoli 42 e 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I contenuti dell'accordo negoziale che conclude ciascun procedimento sono recepiti con decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera della Corte dei conti da adottare, secondo le modalità e i contenuti di cui all'articolo 47, comma

5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro quindici giorni dal raggiungimento dell'accordo stesso. Sono demandati alla disciplina del procedimento negoziale relativo al personale attualmente inquadrato nelle qualifiche dirigenziali e nei profili professionali del settore operativo richiedenti, ai fini dell'accesso, la laurea specialistica ed eventuali titoli abilitativi: il trattamento economico fondamentale e accessorio; il trattamento economico di missione e di trasferimento e i buoni pasto; il trattamento di fine rapporto e le forme pensionistiche complementari; il tempo di lavoro; il congedo ordinario e straordinario; la reperibilità; l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia; i permessi brevi per esigenze personali; il patrocinio legale e la tutela assicurativa; le linee di indirizzo per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la garanzia e il miglioramento della sicurezza sul lavoro e per la gestione delle attività socio-assistenziali del personale; gli istituti e le materie di partecipazione sindacale e le procedure di raffreddamento dei conflitti; le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali; la durata degli accordi negoziali, la struttura degli accordi stessi e i rapporti tra i diversi livelli. Per quanto riguarda gli istituti e le materie di partecipazione sindacale si applicano comunque gli articoli 42 e 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Con esclusione del tempo di lavoro, formano oggetto del procedimento negoziale riguardante il restante personale le predette materie, nonché le seguenti altre: la durata massima dell'orario di lavoro settimanale, i criteri di articolazione dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, dei turni diurni e notturni e delle turnazioni particolari; il trattamento economico di lavoro straordinario; i criteri per la mobilità a domanda; le linee di indirizzo di impiego del personale in attività atipiche;

b) rideterminazione dell'ordinamento del personale in relazione alle esigenze operative, funzionali, tecnico-logistiche, amministrative e contabili, attraverso:

1) l'introduzione di nuovi istituti diretti a rafforzare la specificità del rapporto di impiego, in aggiunta ai peculiari istituti già previsti per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dalla legge 10 agosto 2000, n. 246, e dalla restante normativa di settore;

2) la revisione o la soppressione dei ruoli, qualifiche, aree funzionali e profili professionali esistenti e l'istituzione di nuovi ruoli e qualifiche, anche con facoltà di istituire, senza oneri aggiuntivi, apposite aree di vicedirigenza per l'accesso alle quali è richiesto il possesso di lauree specialistiche e di eventuali titoli abilitativi. Tale riassetto può riguardare, per ciascuno dei ruoli e qualifiche, anche le funzioni, la consistenza delle dotazioni organiche, i requisiti, i titoli, le modalità di accesso e i criteri di avanzamento, prevedendo, riguardo a questi ultimi, adeguate modalità di sviluppo verticale e orizzontale basate principalmente su qualificate esperienze professionali, sui titoli di studio e sui percorsi di formazione e qualificazione professionali;

c) nell'ambito dell'operazione di riordino di cui alla lettera b), numero 2), revisione, in particolare, del ruolo del personale attualmente inquadrato nelle qualifiche dirigenziali e nei profili professionali del settore operativo richiedenti, ai fini dell'accesso, la laurea specialistica ed eventuali titoli abilitativi, prevedendo:

1) l'accesso alla dirigenza riservato al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in possesso dei requisiti di legge attualmente previsti per l'accesso alla dirigenza e proveniente da qualifiche per l'accesso alle quali è richiesto un concorso esterno riservato ai soggetti in possesso di lauree specialistiche ed eventuali titoli abilitativi, necessari per l'esercizio di funzioni connesse ai compiti operativi, con conseguente esclusione di ogni possibilità di immissione dall'esterno e abrogazione dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

2) l'individuazione, nell'organizzazione degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, degli incarichi e delle funzioni da conferire al personale delle qualifiche dirigenziali, ferma restando l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

3) la revisione dei criteri di attribuzione degli incarichi in relazione alle attitudini individuali e alla capacità professionale, alle peculiarità della qualifica rivestita, alla natura e alle caratteristiche delle funzioni da esercitare;

4) che il personale delle qualifiche dirigenziali possa essere temporaneamente collocato, entro limiti determinati, non superiori al 5 per cento della dotazione organica delle qualifiche stesse e per particolari esigenze di servizio, in posizione di disponibilità anche per incarichi particolari o a tempo determinato, assicurando comunque la possibilità per l'amministrazione di provvedere al conferimento degli incarichi dirigenziali per i posti di funzione non coperti;

d) attuazione delle disposizioni dei decreti legislativi di cui al presente articolo attraverso uno o più regolamenti da emanare ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi stessi;

e) indicazione esplicita delle disposizioni legislative abrogate.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono emanati su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative a livello nazionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Gli schemi di decreto legislativo sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che si esprimono entro quaranta giorni

dalla data di assegnazione, trascorsi i quali i decreti legislativi sono emanati anche in assenza del parere.

3. Con uno o più decreti legislativi da emanare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, possono essere adottate disposizioni correttive e integrative di questi ultimi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e delle procedure stabiliti dal presente articolo.

EMENDAMENTO 2.113 E SEGUENTI

2.113

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «la durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, dei turni diurni e notturni e delle turnazioni particolari» inserire le seguenti: «ed il sistema delle turnazioni del personale operativo».

2.114

MAGNALBÒ, BUCCIERO

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis. Ulteriori interventi volti al graduale allineamento del trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale in servizio permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ivi compreso quello di livello dirigenziale, al trattamento previsto per il corrispondente personale appartenente alle Forze di Polizia di cui all'articolo 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121, nel limite massimo di spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2004, di 10 milioni di euro per l'anno 2005 e di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006.»

All'onere derivante dalla presente lettera si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2.115

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) Graduale allineamento del trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ivi compreso quello di livello dirigenziale, al trattamento previsto per il corrispondente personale appartenente alle Forze di Polizia di cui all'art. 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121. Per l'attuazione delle presenti disposizioni è autorizzata una ulteriore spesa nei limiti di euro 10.000.000 per l'anno 2004 e euro 15.000.000 per gli anni 2005 e 2006 in aggiunta alle risorse economiche previste dalle leggi finanziarie per i rinnovi dei contratti di lavoro. Ai relativi maggiori oneri, si provvede nel seguente modo: a) per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione del limite di spesa per il contributo statale sull'acquisto di apparecchi per la ricezione di segnali televisivi in tecnica digitale di cui all'art. 4, comma 1 della legge 24 dicembre 2003 n. 350. all'art. 4, comma 1 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 sostituire le parole "110 milioni di euro" con "100 milioni di euro"; b) per l'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del ministero dell'interno; c) per l'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'interno». Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.116

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) Graduale allineamento del trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale in servizio permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ivi compreso quello di livello dirigenziale, al trattamento previsto per il corrispondente personale appartenenti alle forze di Polizia di cui all'art. 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121. Per l'attuazione delle presenti disposizioni è autorizzata una ulteriore spesa nei limiti di euro 5.000.000 per l'anno 2004 e euro 10.000.000 per gli anni 2005 e 2006 in aggiunta alle risorse economiche previste dalle leggi finanziarie per i rinnovi dei contratti di lavoro. Ai relativi maggiori oneri, si provvede nel seguente modo: a) per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nel-

l'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero; *b*) per l'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del lavoro, *c*) per l'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del lavoro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.117

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«*a-bis*) Graduale innalzamento del trattamento economico, fondamentale ed accessorio, del personale permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ivi compreso quello di livello dirigenziale, ai fini dell'avvicinamento a quello dei corrispondenti appartenenti alle Forze di Polizia di cui all'art. 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121. Ai relativi maggiori oneri valutati nel limite di spesa di euro 25.000.000 a decorrere dall'anno 2004, in aggiunta alle risorse economiche destinate dalle leggi finanziarie ai rinnovi dei contratti di lavoro, si provvede fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dalla applicazione della seguente disposizione: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 2 per cento"».

2.118

VILLONE, BASSANINI, PASCARELLA, VITALI, STANISCI

Le parole da: «*Al comma 1,*» a: «*n. 930*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), numero 1), aggiungere, in fine, le parole. «, con particolare riferimento alla legge 23 dicembre 1980, n. 930, ed all'istituzione di un ruolo amministrativo specifico per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

Ai relativi maggiori oneri si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente di-

sposizione: a) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 5 per cento;».

2.10

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 1), aggiungere, in fine, le parole: «, con particolare riferimento alla legge 23 dicembre 1980, n.930, ed all'istituzione di un ruolo amministrativo specifico per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

2.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 1), aggiungere, in fine, le parole: «, con particolare riferimento alla legge 23 dicembre 1980, n.930, ed all'istituzione di un ruolo amministrativo specifico per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

2.119

MAGNALBÒ, BUCCIERO

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente lettera:

«b-bis. Ulteriori misure di armonizzazione graduale del trattamento pensionistico dei Vigili del Fuoco a quello delle Forze di Polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nel limite massimo di spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2004, di 10 milioni di euro per l'anno 2005 e di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006».

All'onere derivante dalla presente lettera si provvede, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità revisionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

2.40

MANFREDI

Ritirato

Al comma 1 dopo la lettera b) inserire la seguente:

«*b-bis*) la costituzione di distaccamenti volontari di vigili del fuoco nei comuni non presidiati dai vigili del fuoco permanenti secondo il criterio di assicurare sul territorio una presenza diffusa di nuclei di protezione civile come previsto dal comma 1 dell'articolo 10 della legge 10 agosto 2000, n. 246».

2.23

PETRINI, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 3).

2.37

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 2.23

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 3).

2.120

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, KOFLER, PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU

Respinto

Al comma 1, inserire, in fine, le seguenti lettere:

«*e-bis*) equiparazione del trattamento economico, fondamentale ed accessorio, del personale in servizio permanente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ivi compreso quello di livello dirigenziale, al trattamento economico previsto per i corrispondenti appartenenti alle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121;

e-ter) graduale allineamento del trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale in servizio permanente del Corpo nazionale

dei vigili del fuoco, ivi compreso quello di livello dirigenziale, al trattamento previsto per il corrispondente personale appartenenti alle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1º aprile 1981, n. 121».

Conseguentemente all'articolo 6, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Per l'attuazione della lettera f), dell'articolo 2, comma 1, è autorizzata una ulteriore spesa nei limiti di euro 65.000.000 a decorrere dall'anno 2004, in aggiunta alle risorse economiche destinate dalle leggi finanziarie ai relativi rinnovi dei contratti di lavoro.

Ai relativi maggiori oneri, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dal riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale, come di seguito indicato:

sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui agli articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

1-ter. Per l'attuazione della lettera g), dell'articolo 2, comma 1, è autorizzata un'ulteriore spesa nei limiti di euro 5.000.000 per l'anno 2004 e euro 10.000.000 a decorrere dall'anno 2005 in aggiunta alle risorse economiche previste dalle leggi finanziarie per i rinnovi dei relativi contratti di lavoro.

Ai relativi maggiori oneri, si provvede nel seguente modo:

a) per l'anno 2004, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità revisionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

b) a decorrere dall'anno 2005, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del lavoro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «trascorsi i quali i decreti legislativi sono emanati anche in assenza di parere».

2.121

MALABARBA, SODANO Tommaso

Id. em. 2.38

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «trascorsi i quali i decreti legislativi sono emanati anche in assenza di parere».

2.39TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «trascorsi i quali i decreti legislativi sono emanati anche in assenza di parere» con le seguenti: «I decreti legislativi sono emanati solo successivamente al suddetto parere».

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 2****2.0.1**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Improcedibile**

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dalla data di entrata in vigore della presente legge, può chiedere, a domanda, il passaggio diretto ad altra amministrazione.

2. Il presente articolo trova applicazione nei confronti del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, compreso il personale del settore operativo ed aeronavigante».

2.0.100

MALABARBA, SODANO Tommaso

Improcedibile

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dalla data di entrata in vigore della presente legge, può chiedere, a domanda, il passaggio diretto ad altra amministrazione.

2. Il presente articolo trova applicazione nei confronti del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, compreso il personale del settore operativo ed aeronavigante».

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Incremento della dotazione organica del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Per il completamento dell'articolazione territoriale delle Direzioni regionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, la dotazione organica del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui alla tabella A allegata al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, è incrementata di tre unità di livello dirigenziale generale, nei limiti di spesa di 424.667 euro per l'anno 2004, di 431.497 euro per l'anno 2005 e di 431.497 euro a decorrere dall'anno 2006. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede ad apportare le necessarie modifiche al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314.

EMENDAMENTO

3.100

MAGNALBÒ, BUCCIERO

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. All'articolo 21, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 2004, n. 76, dopo le parole: "Ai fini gerarchici il personale permanente è sovraordinato al personale volontario", sopprimere le parole: "di pari grado"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 3**3.0.100**

DATO, SOLIANI, PETRINI, BATTISTI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 21, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 2004, n. 76, il comma 1 è sostituito dal seguente: "Ai fini gerarchici il personale permanente è comunque sovraordinato al personale volontario"».

3.0.1

PONZO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Nei distaccamenti distanti almeno 100 chilometri dal Comando provinciale o classificati come D2 viene istituito un ufficio permanente

per la ricezione e il rilascio di tutti gli atti amministrativi di competenza dei Vigili del fuoco.

2. Per i distaccamenti aventi tipologie diverse è data facoltà ai Comandanti provinciali di attuare il decentramento amministrativo».

ARTICOLI 4, 5 E 6 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Disposizione transitoria)

1. Fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'articolo 2, continuano ad applicarsi le disposizioni normative e contrattuali vigenti relative al rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Art. 5.

Approvato

(Norma di interpretazione autentica)

1. L'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, relativamente al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco si interpreta nel senso che al predetto personale non si applica l'articolo 16 del medesimo decreto legislativo.

Art. 6.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione dell'articolo 2 è autorizzata la spesa di 15.075.333 euro per l'anno 2004, di 12.524.500 euro per l'anno 2005 e di 12.147.500 euro a decorrere dall'anno 2006.

2. Per l'attuazione dell'articolo 3 è autorizzata la spesa di 424.667 euro per l'anno 2004 e di 431.497 euro a decorrere dall'anno 2005.

3. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 15.500.000 euro per l'anno 2004, a 12.955.997 euro per l'anno 2005 e a 12.578.997 euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo

speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

6.1

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI

Improcedibile

Al comma 1, dopo le parole: «per l'attuazione dell'articolo 2» inserire le seguenti: «, ed anche allo scopo di garantire il progressivo allineamento della retribuzione fondamentale ed accessoria degli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con quella del corrispondente personale delle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121,».

6.100

MAGNALBÒ, BUCCIERO

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «per l'attuazione dell'articolo 2», inserire le seguenti: «ed anche allo scopo di incrementare, nei limiti di spesa indicati, la retribuzione fondamentale ed accessoria degli appartenenti al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco avvicinandola a quella del corrispondente personale delle Forze di Polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121».

Allegato B

Dichiarazione di voto finale della senatrice De Petris sul disegno di legge n. 2756

Come già affermato nel dibattito generale questa ennesima legge delega al Governo voluta da Berlusconi e dal ministro Pisanu rappresenta un ulteriore atto vandalico nei confronti della Costituzione e dello Stato democratico di diritto.

Si tratta di un altro intervento demagogico e populistico nel campo della pubblica sicurezza, teso a manipolare il bisogno di sicurezza dei cittadini.

In sintesi i motivi del nostro dissenso sono i seguenti:

1) Il disegno di legge delega tende a modificare il decreto legislativo n. 165 del 2001 sottraendo il personale dei Vigili del fuoco alla disciplina privatistica per condurlo ad un regime di diritto pubblico, al pari di quello delle Forze armate e della Polizia di Stato. La conseguenza più immediata è la riduzione delle tutele dei lavoratori, tant'è che lo strumento legislativo proposto dal Governo per recepire gli accordi negoziali conclusi (quindi il contratto di lavoro) è il decreto del Presidente della Repubblica, modificabile solo con un nuovo decreto presidenziale. Attualmente il sistema privatistico vigente lascia spazio ad accordi ed interpretazioni, anche in piena vigenza contrattuale.

2) Si investe il Corpo nazionale dei vigili del fuoco di compiti riguardanti, oltretutto la protezione, anche la difesa civile, con il rischio di trasformarlo da Corpo di servizio civile a disposizione dei cittadini in una sorta di nuova forza dell'ordine.

I Vigili del fuoco sono in numero insufficiente per svolgere le mansioni loro proprie e il poco denaro disponibile dovrebbe essere destinato ad un potenziamento dell'organico, al di sotto degli *standard* europei, e del parco automezzi, non solo dei quadri dirigenziali. Questo consentirebbe al Corpo dei vigili del fuoco di fronteggiare, in condizioni di maggior sicurezza, quelle situazioni emergenziali derivanti dalle caratteristiche morfologiche del nostro territorio, nel quale ricorrenti sono i dissesti climatici (terremoti, allagamenti e quant'altro).

È irragionevole, invece, sommare alle delicate mansioni proprie dei Vigili del fuoco, che sono di protezione civile e ambientale, funzioni di ordine pubblico, come nel recente passato. Di questo passo finiremo con l'averne più forze dell'ordine che non cittadini comuni... e un «regime di polizia».

Per tutti questi motivi, noi ribadiamo la nostra forte contrarietà a questo provvedimento che mina i diritti dei Vigili del fuoco come lavoratori e mina altresì l'interesse generale per una protezione civile davvero efficiente e al servizio del Paese.

Annuncio il voto contrario dei Verdi.

Sen. DE PETRIS

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 2756. Em. 2.120, Rollandin e altri	196	190	006	050	134	096	RESP.
2	NOM.	DDL n. 2756. Articolo 2	185	184	009	129	046	093	APPR.
3	NOM.	DDL n. 2756. Articolo 3	190	189	012	125	052	095	APPR.
4	NOM.	DDL n. 2756. Articolo 6	197	196	015	126	055	099	APPR.
5	NOM.	DDL n. 2756. votazione finale	185	184	005	128	051	093	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
AGGLIATI ANTONIO	C	F	F	F	F
AGONI SERGIO	M	M	M	M	M
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	F	F	F	F
AMATO GIULIANO	M	M	M	M	M
ANDREOTTI GIULIO	A	F	F	F	F
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	F	F	F	F
AYALA GIUSEPPE MARIA	F		C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	F	F	F	F
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	C	C	C	C
BARELLI PAOLO	C	F	F	F	F
BASSO MARCELLO	F	C	C	C	C
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	F	F	F	F
BERGAMO UGO	C	F	F	F	F
BETTA MAURO	A	C	C	A	A
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F	F	F	F
BETTONI BRANDANI MONICA	F	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	F	F	F	F
BOBBIO LUIGI	C	F	F	F	F
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	F	A	A	C
BONATESTA MICHELE	C	F	F	F	F
BONAVITA MASSIMO	F	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA		C	C	C	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	F	F	F	F
BOREA LEONZIO	M	M	M	M	M
BOSCETTO GABRIELE	M	M	M	M	M
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
BRIGNONE GUIDO	C	F	F	A	C
BRUNALE GIOVANNI	F	C	C	C	C
BRUTTI PAOLO	F	C	C	C	C
BUCCIERO ETTORE	C	F	F	F	F
CADDEO ROSSANO	F	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M
CALLEGARO LUCIANO	C	F	F	F	F
CALVI GUIDO	M	M	M	M	M
CAMBER GIULIO	C	F	F	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	F	F	F	F
CARELLA FRANCESCO	M	M	M	M	M
CARRARA VALERIO	C	F	F	F	F
CARUSO ANTONINO	C	F	F	F	
CASILLO TOMMASO				C	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	F	F	F	F
CASTELLANI PIERLUIGI		C			
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	M	M	M	M	M
CHERCHI PIETRO	C				
CHINCARINI UMBERTO				F	
CHIRILLI FRANCESCO	C	F	F	F	F
CHIUSOLI FRANCO	F	C	C	C	C
CICCANTI AMEDEO	C	F	F	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	F	F	F	F
CIRAMI MELCHIORRE	C	F	F	F	F
COMINCIOLI ROMANO	C	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	F	F	F
CONSOLO GIUSEPPE	C	F	F	F	F
CONTESTABILE DOMENICO	C	F	F	F	F
CORRADO ANDREA	C	A		F	A
CORTIANA FIORELLO	F	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	F	F	F	F

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
COZZOLINO CARMINE	C	F	F	F	F
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	F	F	F	F
CURSI CESARE	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	F	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	C	F	F	F	F
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	C	C	A	
D'AMBROSIO ALFREDO				F	
DANIELI PAOLO	C	F	F	F	F
DANZI CORRADO	C	F	F	F	F
DATO CINZIA	F			F	
DE CORATO RICCARDO	C	F	F	F	F
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	F	F	F	F
DE PAOLI ELIDIO	A	A	A	A	C
DE PETRIS LOREDANA		C	C	C	
DE RIGO WALTER	C	F	F	F	F
DETTORI BRUNO	F	F	C	C	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	C	C	C	C
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	F	F	F	F
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	C	C	C	C
DONATI ANNA		C	C	C	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	F	F	F	F
EUFEMI MAURIZIO	C	F	F	F	F
FABBRI LUIGI	C	F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	C	F	F	F	F
FASOLINO GAETANO	C	F	F	F	F
FASSONE ELVIO	F	C	C	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	C	F	F	F	F
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	F	F	F	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	F	F	F
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO				C	

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	F	F	F	F
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P
FLAMMIA ANGELO	F	C	C	C	C
FLORINO MICHELE	C	F	F	F	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F				C
FORLANI ALESSANDRO	C	F	F	F	F
FORMISANO ANIELLO		C		C	
FORTE MICHELE	C	F	F	F	F
FRANCO PAOLO	C	A	A	A	
FRANCO VITTORIA	F	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	F	F	F	F
GAGLIONE ANTONIO			C	C	
GARRAFFA COSTANTINO	F	C		C	
GASBARRI MARIO	F	C	C	C	
GENTILE ANTONIO	C	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	F	F	F	
GIULIANO PASQUALE	C	F	F	F	F
GRECO MARIO	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI	C	F	F	F	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	F	F	F	F
GRUOSSO VITO	F	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	F	F	F	F
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	C	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	C	F	F	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	F	F	F	F
IERVOLINO ANTONIO	C	F	F	F	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA					F
IOVENE ANTONIO	F	C	C	C	C
IZZO COSIMO	C	F	F	F	F
KAPPLER DOMENICO	C	F	F	F	F
LABELLARTE GERARDO	F	F	C	C	

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	F	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	C	C	C	C
LONGHI ALEANDRO				C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	F		C	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	C	F	F	F	F
MAINARDI GUIDO	M	M	M	M	M
MALABARBA LUIGI		C	C	C	
MALAN LUCIO	C	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	F	F	F	F
MANZELLA ANDREA	F	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F		A	A	F
MARANO SALVATORE	C	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	C	C	
MARTONE FRANCESCO	F	C	C	C	C
MASCIONI GIUSEPPE	F		C	C	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	F	F	F	F
MEDURI RENATO	C	F	F	F	F
MELELEO SALVATORE	M	M	M	M	M
MENARDI GIUSEPPE	C	F	F	F	F
MICHELINI RENZO	A	C	A	A	A
MINARDO RICCARDO	C	F	F	F	F
MODICA LUCIANO	F	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	F	F	F	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE					F
MONTI CESARINO	C	F	A	A	C
MONTINO ESTERINO			C	C	
MORO FRANCESCO	C	A	A	A	C
MORRA CARMELO	C	C	F	F	F
MORSELLI STEFANO	C	F	F	F	F

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
MUGNAI FRANCO	C	F	F	F	F
MULAS GIUSEPPE	C	F	F	F	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	F	F	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	F	F	F	F
NOVI EMIDDIO	C	F	F	F	F
OGNIBENE LIBORIO	C	F	F	F	F
PACE LODOVICO	C	F	F	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	C		C	
PALOMBO MARIO	C	F	F	F	F
PASCARELLA GAETANO	F	C	C	C	C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	F	F	F	F
PASQUINI GIANCARLO	F		C	C	C
PASTORE ANDREA	C	F	F	F	F
PEDRAZZINI CELESTINO	C				C
PEDRIZZI RICCARDO	C	F	F	F	F
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	F	F	F	F
PELLICINI PIERO	C	F	F	F	F
PERUZZOTTI LUIGI	M	M	M	M	M
PESSINA VITTORIO	C	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR					A
PETRINI PIERLUIGI					F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	C	C	C	
PIANETTA ENRICO	M	M	M	M	M
PIATTI GIANCARLO	F	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	C	F	F	F	F
PILONI ORNELLA	F				C
PIROVANO ETTORE	C	F	F	A	C
PIZZINATO ANTONIO	F	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	F	F
PONZO EGIDIO LUIGI	C	F	F	F	F

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M
RAGNO SALVATORE					F
RIGHETTI FRANCO	F				
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE		C	C	C	
RIZZI ENRICO	C	F	F	F	F
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M
ROTONDO ANTONIO					C
RUVOLO GIUSEPPE	C	F	F	F	F
SALERNO ROBERTO	C	F	F	F	
SALINI ROCCO	C	F	F	F	F
SALZANO FRANCESCO	C	F	F	F	F
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	F	F	F	F
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	F	F	F	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	F	F	F	F
SCOTTI LUIGI	C	F	F	F	F
SEMERARO GIUSEPPE	C	F	F	F	F
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	F	A	F	F
SODANO TOMMASO		C	C	C	
SPECCHIA GIUSEPPE	C	F	F	F	F
STANISCI ROSA	F		C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	A	A	A	C
SUDANO DOMENICO	C	F	F	F	F
TAROLLI IVO	C	F	F	F	F
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	F	F	F	F
TESSITORE FULVIO	F	C	C	C	C
THALER HELGA	A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	C	A	A	A	C

Seduta N. 0655 del 22-09-2004 Pagina 8

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
TOFANI ORESTE	C	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	F	F	F	F
TONINI GIORGIO	M	M	M	M	M
TRAVAGLIA SERGIO	M	M	M	M	M
TREDESE FLAVIO	C	F	F	F	F
TREMATERRA GINO	C	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	F	F	F	F
TURCI LANFRANCO	F				
ULIVI ROBERTO	C	F	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	A	A	A	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO				F	
VICINI ANTONIO	F	C	C	C	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F		C	C	C
VITALI WALTER			C	C	C
VIVIANI LUIGI	F	C	C	C	C
VIZZINI CARLO	C	F	F	F	F
ZANCAN GIAMPAOLO	F	C	C	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	F	F	F	F
ZAPPACOSTA LUCIO	C	F	F	F	F
ZICCONE GUIDO	C	F	F	F	F
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	F	F	F	F

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Tofani Oreste

Disposizioni in materia di prezzi (3109)

(presentato in data **21/09/2004**)

Sen. Manzione Roberto

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause della crisi del gruppo industriale Parmalat (3110)

(presentato in data **22/09/2004**)

Sen. Cavallaro Mario

Modifica delle disposizioni relative alle cause di ineleggibilità alla carica di membro del Parlamento nazionale (3111)

(presentato in data **22/09/2004**)

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro delle attività produttive, con lettera in data 13 settembre 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003, nonché la relativa pianta organica ed il conto consuntivo relativi all'anno 2003 – concernente l'attività svolta dall'Ente nazionale italiano per il turismo nell'anno 2003 (Atto n. 546).

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente.

Con lettere in data 10 settembre 2004, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Castelcivita (Salerno), Grottaferrata (Roma), San Gregorio d'Ippona (Vibo Valentia), Maratea (Potenza), Carmiano (Lecce), Arbus (Cagliari), Ittiri (Sassari) e Treiso (Cuneo).

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Gubetti e Mascioni hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00290, dei senatori Compagna ed altri.

Interrogazioni

SERVEILLO. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

da diversi mesi l'azienda Iar Siltal di Abbiategrasso versa in uno stato di crisi e di allarme sociale;

i due stabilimenti di Caserta e di Bassano del Grappa sono fermi e quello di Ticineto semiparalizzato per mancanza di materie prime e componenti;

1350 dipendenti risultano in cassa integrazione senza percepire stipendio da alcuni mesi: una situazione davvero insostenibile per molte famiglie non solo abbiatensi per le conseguenze gravissime sul proprio bilancio;

la Iar Siltal non intende pagare gli anticipi alla cassa integrazione ai dipendenti di Abbiategrasso;

la Iar Siltal ha un grave indebitamento accumulato mentre da mesi si è in attesa dell'annunciato accordo con gli istituti di credito per finanziare il rilancio dell'attività;

il piano finanziario promesso dal gruppo piemontese ai lavoratori, alle forze politiche e sindacali, che risulta essere la vera chiave di ripresa per l'azienda, rimane tuttora non ufficializzato,

si chiede di conoscere:

se e quali provvedimenti si intenda adottare al fine di tutelare i posti di lavoro e di contenere gli effetti occupazionali che colpiscono vasti settori sociali di Abbiategrasso;

se non si ritenga di intervenire affinché venga tempestivamente siglato un piano concreto con le banche a sostegno del rilancio industriale del gruppo, evitando il rischio di una chiusura.

(3-01729)

PASTORE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il 16 agosto 2004 Camillo Valentini, sindaco di Roccaraso, dopo essere stato arrestato due giorni prima, è stato rinvenuto cadavere nella sua cella del carcere di Sulmona (L'Aquila);

l'autopsia, eseguita due giorni dopo, ha stabilito che Valentini era morto per soffocamento, provocato da un sacchetto di plastica legato intorno al collo con i lacci delle sue scarpe;

sulle modalità attraverso le quali si è consumato questo drammatico avvenimento, di cui si è ampiamente occupata la stampa nazionale, fu disposta dal Ministro in indirizzo, con apprezzata immediatezza e tempestività, un'inchiesta per stabilire se da parte della direzione e del personale del carcere di Sulmona fossero state rispettate tutte le norme procedurali stabilite per la circostanza specifica;

nei tre anni precedenti, in quella casa circondariale, si erano già verificati, tra i detenuti, episodi con analoghe modalità ed identici, tragici esiti e, addirittura, il suicidio della direttrice dell'istituto di pena;

nei giorni della tragedia fu, inoltre, presentata al Consiglio Superiore della Magistratura, da parte di alcuni suoi membri «laici», una richiesta tendente a valutare «comportamenti e condotte» del pubblico ministero che ha avanzato l'istanza e del giudice per le indagini preliminari che ha convalidato la richiesta di arresto di Valentini;

singolari appaiono le circostanze che hanno portato almeno cinque pubblici ministeri ad occuparsi dell'inchiesta e/o ad abbandonarla immediatamente: il Capo della Procura di Sulmona, dott. Melogli, indagato per presunti rapporti con Valentini, oggetto di altro procedimento; il Sostituto, dottoressa Scarsella, per lo stretto legame che legava il marito al sindaco Valentini; il Sostituto, dottoressa Leacche, che firma la richiesta di arresto e tre giorni dopo parte per gli Stati Uniti per un anno sabbatico; il Sostituto, dott. Campochiaro, che ne eredita il fascicolo per ventiquattro ore, poiché parte per le ferie il giorno dopo; infine il Sostituto, dottoressa Ciccarelli, inviata dalla Procura Generale dell'Aquila, per evidente esaurimento dei Sostituti Procuratori disponibili a Sulmona;

altrettanto singolare appare il fatto che il giudice per le indagini preliminari dott. D'Orazio abbia esaminato solo il 12 agosto la richiesta di custodia cautelare avanzata il 17 luglio dal pubblico ministero dott.ssa Leacche (cioè circa un mese prima), ma che abbia deciso in 24 ore di autorizzare l'arresto del sindaco Valentini, eseguito, peraltro, con irreprensibile sollecitudine, alle due di mattina della vigilia di ferragosto, mentre rientrava nella sua casa di Francavilla al Mare (Chieti), insieme alle due figlie,

si chiede di conoscere:

se i risultati dell'inchiesta svolta all'interno del carcere di Sulmona abbiano accertato che tutte le procedure previste dalla normativa in vigore siano state rispettate e se, comunque, non sia opportuno immaginare una regolamentazione che tenga conto delle oggettive, traumatiche condizioni morali e psicologiche che un detenuto, senza precedenti penali ed arrestato per la prima volta, vive entrando in un carcere;

se corrisponda al vero il fatto che il povero Valentini né all'atto del suo ingresso nell'Istituto di pena né dopo abbia mai avuto il previsto colloquio con lo psicologo del carcere;

da parte di chi ed in base a quali elementi, quindi, sia stata assunta la decisione di lasciare al detenuto oggetti potenzialmente pericolosi, quali la busta di plastica e le stringhe delle scarpe, senza alcun accertamento delle sue condizioni psicologiche;

se siano state accertate le responsabilità su come possa essere accaduto che quel detenuto, già di per sé certamente atipico, rinchiuso in una cella d'isolamento di un carcere di massima sicurezza, sia riuscito ad eludere la sorveglianza che avrebbe dovuto essere predisposta, e suicidarsi;

se siano state accertate eventuali responsabilità personali, gestionali e/o di organizzazione interna al carcere di Sulmona, in relazione al ripetersi di episodi tragicamente analoghi in quell'Istituto di pena;

se, inoltre, corrisponda al vero il fatto che nessun colloquio con il magistrato sia stato disposto prima e, soprattutto, dopo l'arresto, nonostante le reiterate istanze avanzate in tal senso dalla difesa del sindaco Valentini;

se, comunque, non si ritenga che sussistessero gli elementi previsti per la concessione delle misure cautelari, stante il tempo trascorso dalla richiesta di esse e la loro così solerte applicazione, in considerazione del fatto che già da tempo il sindaco Valentini si era autosospeso dalle proprie funzioni;

se, quindi, alla luce di tutte le circostanze esposte, risultino senza fondamento i dubbi avanzati da più parti circa il fatto che l'applicazione delle misure cautelari e, soprattutto, le modalità dell'esecuzione dell'arresto, nonché il ripetuto diniego ad un colloquio chiarificatore con il magistrato, non ipotizzino un uso quanto meno superficiale della privazione della libertà personale.

(3-01730)

FLAMMIA. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.*
– Premesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania ha raggiunto, sotto l'aspetto sociale ed igienico, limiti insopportabili ed esplosivi;

i «poteri» preposti, a cominciare dal Commissario, non sembrano né in grado di portare a compimento la realizzazione del piano regionale di raccolta e smaltimento dei rifiuti né di modificarlo;

l'indecisione operativa, accompagnata da una sequela di dichiarazioni improvvisate ed annunci contraddittori delle varie «autorità», rischia di far crescere la confusione e la tensione nella popolazione;

nella realizzazione del Piano regionale, l'Irpinia (Avellino) ha fatto completamente e con senso di responsabilità la sua parte, attraverso la discarica di Difesa Grande, che ha accolto il triplo dei rifiuti per cui era stata costruita, e attraverso la costruzione del CDR, di impianti di compostaggio, di trasferimento e di selezione;

il sistema impiantistico realizzato in Irpinia è in grado di coprire un fabbisogno di gran lunga più alto della quantità di rifiuti che la provincia produce;

gli amministratori e la popolazione d'Irpinia non si sottrarrebbero certamente ad accollarsi le proprie responsabilità per accogliere le ceneri relative ai propri rifiuti, una volta che fossero realizzati i termodistruttori;

visto il clima di allarme e tensione che va crescendo in Irpinia, tra gli amministratori locali e nelle popolazioni, a seguito delle voci della costruzione di una nuova discarica nell'area del Formicolo;

considerato che:

le popolazioni irpine, a causa della mancata opera di risanamento e bonifica della discarica di Difesa Grande, nutrono nei confronti dei «poteri» preposti alla gestione dei rifiuti, e segnatamente del Commissario, fondati motivi di sfiducia;

l'idea della provincializzazione della gestione dei rifiuti, che potrebbe anche essere presa seriamente in considerazione dalle istituzioni irpine, allo stato cozza platealmente con il piano regionale in vigore, per effetto del quale è stata affidata alla Fibe la costruzione sull'intero territorio della Campania di impianti di smaltimento e trasformazione dei rifiuti;

l'area del Formicoso, per le sue caratteristiche ventose, è già soggetta ad un intenso processo di insediamento di pale eoliche, per la produzione di energia, che sta creando grossi problemi all'attività agricola, che è la principale risorsa produttiva della zona;

l'Irpinia è già destinataria di progetti di costruzione di centrali elettriche a metano, per la produzione di energia da esportare fuori provincia e fuori regione;

l'Irpinia già trasferisce fuori provincia e fuori regione, senza ricevere alcun ristoro, un enorme quantitativo di acqua potabile e ad uso irriguo, con danni enormi per la sopravvivenza dei suoi fiumi e della sua attività agricola,

si chiede di sapere:

quali siano i reali intendimenti del Governo e del Commissario, dott. Catenacci, rispetto al piano regionale, al fine di bloccare illazioni, indiscrezioni e voci, capaci solo di creare, anche in Irpinia, allarme e tensioni in una situazione di per sé già drammatica;

se non si ritenga di dover intervenire sul Commissario per porre termine alle ipotesi e voci relative alla costruzione di altre discariche o altri termodistruttori in provincia di Avellino, in mancanza di una modifica del piano regionale o di un accordo con la Fibe e con le autorità provinciali e locali;

se non si ritenga assolutamente ingiusto caricare l'Irpinia di altri oneri, in aggiunta a quelli che ha già dovuto sopportare, in applicazione del piano regionale dei rifiuti e per effetto delle inadempienze altrui;

se non si ritenga la costruzione sul Formicolo di una discarica per i rifiuti del tutto in contrasto con le risorse imbrifere e ventose del territorio e con i processi in atto ad esse legati;

se non si reputi già più che sufficiente il tributo dato dalla terra d'Irpinia in termini di lutti per calamità naturali, di sofferenze per processi migratori, di trasferimento gratuito ad altre comunità di proprie risorse naturali, a cominciare dall'acqua e dall'energia;

se non si ritenga assolutamente indispensabile che l'adozione di qualsiasi decisione in materia di rifiuti, che possa riguardare quelle terre, avvenga di concerto con le amministrazioni e le popolazioni locali, al fine di evitare altre tensioni ed impedire altre rotture tra le istituzioni e tra queste e le popolazioni;

se non si ritenga giunto il momento di porsi il problema di passare, in materia di rifiuti, in Campania, dalla gestione commissariale a quella ordinaria.

(3-01731)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALABARBA. – *Al Ministro della difesa.* – In merito alla morte del militare Luca De Marco, si chiede di sapere:

se siano stati eseguiti i prelievi di sangue ed i controlli previsti prima del congedo dello stesso militare;

se risulti vero quanto affermato dalle autorità militari, cioè che la malattia si sia manifestata dopo il congedo e che i comandi non fossero venuti a conoscenza dello stato di salute del De Marco;

quali misure siano state adottate in relazione ad una possibile contaminazione da uranio impoverito, alla luce del fatto che l'Albania e la Macedonia sono state escluse dai conteggi della relazione Mandelli che ha riguardato solo la Bosnia ed il Kosovo, non considerando che Albania e Macedonia sono confinanti con il Kosovo e che in questi paesi hanno operato i militari Melis, Grimaldi e Meloni, deceduti nei mesi scorsi.

(4-07288)

MALABARBA. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere, in relazione alla morte del maresciallo dell'Aeronautica Carmine Polito, se il militare abbia operato senza protezione in prossimità di materiali radianti.

(4-07289)

DE PAOLI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in data 15 giugno 2004 lo scrivente ha presentato a codesto Ministero un'interrogazione in merito all'istituzione di una rivendita ordinaria di generi di monopolio – attualmente inesistente – nella frazione Dezzo di Colere in provincia di Bergamo;

che è trascorsa un'altra stagione turistica senza una risposta in merito e, conseguentemente, con il ripetersi dell'ormai annoso disagio che tale disservizio procura non solo ai residenti abituali, già di per sé numerosi, ma anche a quanti si recano in tale località durante i mesi estivi,

si chiede di sapere quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in merito e se non ritenga opportuno intervenire per evitare che ulteriori dilazioni temporali nell'apertura della suddetta rivendita in località Dezzo di Colere possano continuare a danneggiare, anche economicamente, questa frazione del Bergamasco.

(4-07290)

CUTRUFO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica.* – Premesso che:

in data 2 agosto 2004 l'ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni) convocava per il giorno 3 agosto successivo le confederazioni maggiormente rappresentative per sottoscrivere, in via definitiva, l'accordo biennale per la ripartizione delle preroga-

tive sindacali alle organizzazioni sindacali ammesse dall'ARAN stessa alla contrattazione;

sulla materia esisteva un giudizio cautelale pendente, incardinato dalla organizzazione sindacale Intesa, la quale riteneva di essere stata esclusa ingiustamente dal novero delle sigle maggiormente rappresentative e quindi dalle organizzazioni sindacali aventi titolo alle prerogative sindacali oggetto dell'accordo su nominato;

l'ARAN, in autotutela, avrebbe dovuto attendere qualche giorno per assicurarsi dell'esito del giudizio pendente;

in data 4 agosto 2004 il giudice designato dal Tribunale di Roma depositava una ordinanza in cui riconosceva alla organizzazione sindacale Intesa, in via d'urgenza, il requisito della maggior rappresentatività e pertanto il diritto a far parte del novero delle sigle aventi titolo alle prerogative sindacali;

successivamente l'ARAN non ha compiuto nessun atto per attuare l'ordinanza del Tribunale di Roma che, come è noto, è immediatamente esecutiva; al contrario ha presentato reclamo a detta ordinanza che è stata confermata in data 9 settembre 2004;

il Collegio giudicante ha ritenuto aberranti le tesi dell'ARAN che hanno portato all'esclusione della organizzazione sindacale Intesa, esclusione che minaccia e lede in modo imminente e irreparabile l'esercizio dei diritti sindacali. Inoltre il Collegio osserva che l'atteggiamento fin qui tenuto dall'ARAN conclama una volontà di resistere ingiustamente all'ordinanza cautelare emessa e quindi la permanenza della minaccia del diritto;

a tutt'oggi l'ARAN continua a non compiere alcun passo per il ripristino della legalità violata esponendo la stessa agenzia governativa a ben più gravi conseguenze;

come è noto il 27 settembre inizierà la campagna elettorale per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie nel pubblico impiego, dove la organizzazione sindacale Intesa parteciperebbe senza accedere alle prerogative sindacali in condizione di illegittima disparità mettendo a rischio la stessa legittimità della competizione elettorale sindacale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare iniziative per ricondurre il comportamento dell'ARAN nei binari della legalità e dell'osservanza dei dettami della magistratura.

(4-07291)

MALABARBA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso che:

in un servizio di Rainews 24, che andrà in onda giovedì 23 settembre 2004 su Rai 3 alle ore 7,47, viene denunciata la presenza di un deposito di armi alle porte di Roma contenente ordigni risalenti alla seconda guerra mondiale e lasciato incustodito. Il giornalista Sigfrido Ranucci si è recato sul posto con un militare esperto di armi l'11 settembre scorso, ma la Rai ha deciso, per motivi di sicurezza, di darne notizia solo il 21 settembre 2004. Le telecamere di Rainews 24 hanno ripreso almeno un

centinaio di ordigni, tra mine antiuomo, bombe a mano, colpi di mortaio, accatastati fuori e dentro capannoni fatiscenti, alcuni dei quali contenenti tritolo e amatolo, esplosivi che, secondo quanto detto dal militare che ha accompagnato il giornalista, sarebbero sufficienti, se finissero in mani esperte, per confezionare un attentato di media portata. Sarebbe infatti sufficiente un innesco o una fonte di calore per provocare una esplosione;

l'area del deposito munizioni in dismissione, in zona denominata Procoio Nuovo, occupa circa 20 ettari della zona compresa tra la via Flaminia e la via Tiberina, nei pressi del cimitero monumentale di Prima Porta, ed è sicuramente di notevole interesse archeologico, essendo stata utilizzata nel corso dei secoli dalle popolazioni indigene che via via vi hanno sviluppato insediamenti. Nell'epoca romana fu utilizzata come cava di tufo e successivamente come sede di catacombe. La particolare conformazione del terreno, dalla superficie alle profondità, ha offerto nel corso degli ultimi due secoli particolari soluzioni di ricovero di materiali di varia natura; dal periodo pre-unitario fino a circa 4 anni fa fu utilizzato costantemente come deposito di materiali bellici, dalla Roma dei Papi al Regio Esercito e poi dai tedeschi nel periodo della seconda guerra, per finire al periodo post-bellico durante il quale venne costantemente utilizzato dall'esercito italiano. Negli scorsi decenni fu più volte visitato da gruppi di studenti e dalla Sovrintendenza ai beni storici per ricerche archeologiche. I tedeschi, in particolare, vi realizzarono imponenti strutture di fortificazione, consolidamento e ampliamento. Strategicamente importante per la vicinanza a Roma, era considerato il più importante centro di conservazione e smistamento di artifici bellici, munizionamenti e quanto altro. Particolari episodi di brillamento di detti materiali si verificarono durante la prima guerra mondiale e successivamente nella seconda ad opera dei tedeschi durante la loro ritirata nella presa di Roma da parte dell'esercito alleato. Dal 1950 circa fino al 2000 circa è stato utilizzato come deposito munizioni dell'esercito sotto il controllo dell'8° Cerimant. Attualmente si stanno eseguendo operazioni di bonifica del territorio ai fini della sua dismissione, operazione certamente complicata e impossibile da attuare in modo definitivo e sicuro per un futuro utilizzo civile,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'esistenza del deposito delle armi e se sia al corrente che tale pericolosi esplosivi siano stati lasciati incustoditi;

se non ritenga di estrema gravità che le autorità militari, irresponsabilmente, abbiano lasciato in stato di abbandono, per decenni, materiali bellici che avrebbero potuto provocare una esplosione.

(4-07292)

FLORINO. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per gli affari regionali.* – Premesso:

che con nota n. 66/03 del 09.10.2003 la SEPSA S.p.A. (Società Concessionaria Pubblici Servizi Ferroviari e Automobilistici S.p.A. di Napoli) ha trasmesso alla Giunta Regionale della Campania la fattura n. 135

del 07.10.2003 relativa ad un primo acconto sui corrispettivi per la progettazione artistica ed architettonica della Stazione Monte Sant'Angelo elaborata dalla Società Giustino Costruzioni S.p.A. di Napoli, esecutrice degli interventi di costruzione della bretella di collegamento ferroviario tra le linee Cumana e Circumflegrea a servizio dell'Università di Monte Sant'Angelo;

che nella nota, in particolare, si specifica che l'importo della suindicata fattura è pari alla somma dei corrispettivi richiesti dallo *staff* di progettisti incaricati, come si evince dall'elenco ivi indicato;

che tra le fatture elencate compare quella dello scultore Anish Kapoor (fatt. n. 03/011 del 8.7.03), artista e studioso contemporaneo di chiara fama mondiale;

che, ai fini della regolamentazione dell'attività progettuale di cui trattasi, è stato stipulato atto contrattuale tra la Giustino Costruzioni S.p.A. e la SEPSA medesima;

che con decreto dirigenziale n. 1962 del 31 ottobre 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 3-*bis* del 19 gennaio 2004, è stato stabilito il rilascio di nulla osta alla Società SEPSA per l'erogazione ed il pagamento dell'importo di euro 1.789.401,72 a favore dei progettisti;

che, in seguito, la Regione Campania, avvalendosi di una lettera inviata, in data 24 gennaio 2004, al Presidente della Regione Campania dal Prof. Achille Bonito Oliva, in qualità di consulente per le arti contemporanee – dove si legge, tra l'altro: «... Per cui la possibilità di acquisire opere di tale formato, così come sono state concepite e proposte da Kapoor, per la stazione di Monte Sant'Angelo al costo di progettazione di 2.060.000,00 euro, risulta essere a mio parere un'occasione particolarmente vantaggiosa per Napoli e la Regione Campania...» –, ha ritenuto di acquisire l'opera al patrimonio regionale;

che, infatti, con la nota n. 04398/D del 30/12/2003, la SEPSA S.p.A. ha comunicato che il costo dell'opera dello scultore Anish Kapoor (da intendersi – come si legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 16 del 5 aprile 2004 – quale insieme di disegni, bozzetti plastici, rappresentazioni tridimensionali, relazioni descrittive specifiche su materiali e impianti, tecniche e metodologie di realizzazione, programmi di montaggio) è pari a euro 2.060.000,00, ritenuto, tra l'altro, molto contenuto in rapporto alla ciclopica scultura ideata ed ai valori correnti di mercato,

l'interrogante chiede di sapere se, fermo restando apprezzamento per l'obiettivo di trasformare la stazione di Monte Sant'Angelo in una vera e propria stazione museale, non si ritenga che l'importo relativo alla progettazione dell'opera sia da considerarsi eccessivo se si valuta l'esosità dei costi riferiti ai soli progettisti, in particolare allo scultore Kapoor, e visto che – come si legge nel decreto dirigenziale n. 1962 del 31 ottobre 2003 citato in premessa – la SEPSA S.p.A. ha già erogato 1.789.401,72 di euro

a favore dei progettisti e, pertanto, l'opera poteva ritenersi già acquisita, senza ulteriore impegno finanziario.

(4-07293)

MALABARBA, PIZZINATO, RIPAMONTI, FALOMI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che, a quanto consta agli interroganti:

la società Atlanet S.p.A., operatore nazionale licenziatario di telefonia fissa, è dal 23 ottobre 2003 detenuta al 100% da Società appartenenti al Gruppo FIAT, dopo l'uscita di scena di ACEA S.p.A. e di Telefonica di Spagna;

Atlanet S.p.A. non ha mai fornito un piano industriale, nonostante ripetute richieste ufficiali, continuando pertanto ad operare senza avere un chiaro punto di riferimento;

Atlanet S.p.A. ha dichiarato una crisi strutturale negli ultimi incontri sindacali, senza alcuna giustificazione plausibile e/o documentazione idonea a comprovarne l'effettiva sussistenza, per giunta, sempre a detta della Società, circoscritta alla sola sede di Roma;

Atlanet S.p.A. ha dichiarato di voler ricorrere prima alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) e successivamente, a distanza di meno di un mese, direttamente alla cosiddetta «mobilità», due istituti con principi profondamente diversi ed applicabili in situazioni ben precise ed in linea con dei piani industriali/piani di riorganizzazioni aziendali completamente diversi tra loro;

Atlanet S.p.A. dichiara esuberanti di personale tra i quadri/impiegati, mentre aumenta il numero dei dirigenti, presentando un peso dei dirigenti sul totale dei lavoratori molto alto;

Atlanet S.p.A. in molte occasioni non ha permesso ai propri lavoratori di essere assistiti dalle RSA e non si confronta con queste ultime su questioni molto importanti, come ad esempio in tema di orario di lavoro, mansioni, chiusure aziendali, ecc.;

Atlanet S.p.A., ad oggi, nonostante richiesta ufficiale effettuata dalle RSA con lettera raccomandata del 14 maggio 2003, regolarmente ricevuta dall'Azienda in data 19 maggio 2003, non ha ancora fornito il documento valutazione rischi, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 626/94, contravvenendo in questo modo ad un obbligo di legge, sanzionabile sia con l'arresto sia con l'ammenda pecuniaria;

Atlanet S.p.A. mette in atto «presunte» azioni di *mobbing*, demansionamenti, depauperamenti professionali, pressioni psicologiche, discriminazioni, isolamenti e quant'altro, che ledono profondamente ed irrimediabilmente la dignità umana;

Atlanet S.p.A. invita caldamente e ripetutamente alcuni lavoratori a trovarsi un altro posto di lavoro al di fuori della Società e a rassegnare «spontanee» dimissioni, paventando loro, altrimenti, anche possibilità di trasferimenti a Torino, riduzione di personale o cambi di mansioni;

Atlanet S.p.A. sta violando, così come evidenziato in un comunicato dalle organizzazioni sindacali, lo spirito di collaborazione dimostrato

dai lavoratori che aveva portato alla sigla di un accordo sindacale che si basava sulla «volontarietà» e quindi sulla libera espressione di opinioni, senza coercizioni ed imposizioni di sorta;

Atlant S.p.A. ha licenziato in tronco nel mese di luglio 2004 un RSA in maniera pretestuosa, subito dopo che era stata pubblicata un'interrogazione parlamentare sulla vicenda, che era stata sollecitata con lettera l'Azienda al rispetto del decreto legislativo n. 626/94 e che era stata fatta un'assemblea dei lavoratori che aveva prodotto il comunicato sindacale di cui sopra;

Atlant S.p.A., subito dopo il licenziamento di un RSA, sta comunicando ad alcuni lavoratori che saranno oggetto di un trasferimento da Roma a Torino, per giunta senza nemmeno procedere all'incontro di verifica dell'accordo sindacale precedentemente siglato,

si chiede di sapere quali siano le valutazioni del Ministro sulle vicende descritte in premessa e se intenda:

fare immediatamente chiarezza sul pretestuoso licenziamento di un RSA;

interrompere le azioni discriminatorie ed in violazione di norme di legge ed accordi siglati;

invitare l'Azienda ad interfacciarsi con le RSA;

invitare l'Azienda a fornire un dettagliato Piano Industriale, un mansionario e delucidazioni in merito alla gestione del personale;

verificare al più presto la regolare attuazione da parte dell'Azienda di quanto disposto in tema di salute e sicurezza dei lavoratori (decreto legislativo n. 626/94 e disposizioni collegate) ed altre normative sul lavoro, coinvolgendo, se necessario, le competenti autorità.

(4-07294)

BATTAFARANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Dipartimento di pubblica sicurezza ha intenzione di trasferire il Distaccamento del Reparto Mobile di Taranto presso la sede di Pescara;

attualmente due nuclei di tale Distaccamento sono assegnati a Taranto; quindi tale trasferimento sottrae forze proprio mentre l'entrata in funzione della nuova Stazione navale a Mar Grande richiederebbe una crescita dell'attività di prevenzione e vigilanza;

il suddetto trasferimento crea notevoli disagi di carattere familiare,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno che sia modificata la proposta del Dipartimento di pubblica sicurezza.

(4-07295)

NIEDDU. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

le Organizzazioni Sindacali dei Posteografonici hanno denunciato il degrado in cui versa il sistema postale nella provincia di Nuoro, che sarebbe stato determinato dall'azione gestionale e commerciale, talché la filiale di Nuoro è retrocessa dal 50° posto del 2002 all'odierno 137° posto (su 144 filiali);

le Organizzazioni Sindacali hanno rappresentato la forte preoccupazione che la Società Poste Italiane, dato il sensibile arretramento dalle precedenti posizioni di mercato, possa procedere al dimensionamento o al definitivo smantellamento di strutture ed uffici con la conseguente riduzione di altri posti di lavoro, oltre ai 240 già soppressi dal 1998, e l'ulteriore contrazione dei servizi da rendere alle comunità del territorio;

tale degrado riguarderebbe tutti i settori – commerciale, sportelli, recapito – ed in particolare quello del recapito delle corrispondenze, ove sistematicamente verrebbero meno la continuità e la regolarità del servizio anche per intere settimane, per cui la filiale di Nuoro sarebbe oggetto in alcuni casi di denuncia all'Autorità Giudiziaria da parte di Amministrazioni Comunali;

nonostante questa situazione, la Società Poste Italiane avrebbe erogato consistenti premi in danaro, cosiddetti premi meritocratici, a dirigenti e capi servizio operanti nella filiale di Nuoro creando sconcerto tra i lavoratori postelegrafonici ai quali, invece, continuerebbero ad essere negati i diritti contrattuali come, ad esempio, le ferie estive programmate,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sulla vicenda;

quali siano le sue valutazioni in ordine all'esigenza che la Società Poste Italiane affronti in via risolutiva i problemi della filiale di Nuoro, ricreando le necessarie condizioni di fiducia interna tra i lavoratori ed agli occhi dell'opinione pubblica, restaurando corrette relazioni sindacali, venute meno dal 2002, al fine di ricercare momenti di concertazione aziendale mirati ad invertire l'attuale fase negativa e a rilanciare lo sviluppo del sistema postale nella provincia di Nuoro.

(4-07296)

